

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE	PAG.		PAG.
BARTOLE: Ammissione dei laureati in farmacia ai concorsi per cattedre e scienze naturali nelle scuole medie. (8572)	39998	FODERARO: Miglioramento del servizio telefonico di Reggio Calabria. (8359)	40003
BELLUCCI e MERLONI: Elezioni per la nomina del Consiglio di amministrazione del consorzio agrario di Grosseto. (8525)	39998	FODERARO: Concorso per gli insegnanti delle scuole medie elementari. (8540)	40003
BOSCO LUCARELLI: Beni di italiani confiscati dalla Russia in conto riparazioni. (8507)	39998	GUADALUPI e BENSI: Organizzazione in Lombardia per l'esportazione clandestina di automobili in Jugoslavia. (8592)	40004
CAPALOZZA: Rilevazioni segnaletiche su detenuti. (8279)	39998	INVERNIZZI GAETANO: Osservanza delle leggi sul lavoro da parte di panificatori di Modena. (8539)	40004
COLITTO: Strada panoramica di Guado della Liscia-Capracotta (Campobasso) (7404).	39999	LA MARCA: Comportamento degli amministratori dell'Opera Pia Branciforti di Mazzarino (Caltanissetta). (8423)	40005
COLITTO: Strada di allacciamento dei comuni di Duronia e Civitanova del Sannio alla stazione ferroviaria di Pescolanciano (Campobasso). (7976)	39999	LA MARCA: Cancelliere titolare della pretura di Mazzarino (Caltanissetta). (8605)	40005
COLITTO: Strada Boiano-Colledanchise-Baranello, statale n. 81 (Campobasso). (8299)	39999	LOZZA: Concorso a cattedre di scuole secondarie. (8563)	40005
COLITTO: Consorzio del Trigno in comune di Mafalda (Campobasso). (8376)	40000	LOZZA: Situazione degli uffici giudiziari di Alessandria. (8654)	40006
COLITTO: Contributo al comune di Montorio dei Frentani (Campobasso). (8512)	40000	MANCINI: Trattamento economico dei presidi e professori, membri delle commissioni per gli esami di Stato. (8589)	40006
COLITTO: Cantiere di lavoro nel comune di Belmonte del Sannio (Campobasso). (8638)	40000	NATALI ADA: Disoccupazione nel comune di Castel di Lama (Ascoli Piceno). (8067)	40007
CUTTITTA: Comportamento del collocatore della mano d'opera di Matera (Potenza). (8626)	40000	SALERNO: Bonifica dell'agro di Palomonte e del Pantano di San Gregorio Magno (Salerno). (8411)	40007
DI DONATO: Incidenti a Bari tra marinai americani e cittadini baresi. (8407)	40001	SCHIRATTI: Provvidenze in favore di piccoli proprietari contadini del comune di Maiano (Udine). (8649)	40008
DI DONATO: Manifestazione di protesta di contadini nel comune di Giovinazzo (Bari). (8472)	40001	SCOTTI ALESSANDRO: Rispetto della proprietà privata nelle zone montane. (8242)	40008
DI DONATO: Ufficio dell'ispettorato generale delle miniere. (8524)	40001	SMITH: Trattamento economico al personale insegnante non di ruolo. (8209)	40008
DI DONATO: Comportamento del collocatore comunale di Barletta (Bari). (8528)	40002	SPIAZZI ed altri: Diffusione di un manifesto del partito comunista a Verona. (8094)	40009
DI DONATO: Attività della commissione di collocamento nel comune di Barletta (Bari). (8529)	40002	SURACI: Richieste di atti sanitari al distretto militare di Reggio Calabria, (già orale). (3660)	40010
DI DONATO: Comportamento della pubblica sicurezza nei confronti dei lavoratori licenziati dall'oleificio e saponificio Lonigro di Bari. (8559)	40002	TURCHI GIULIO: Elezione del consiglio comunale di Castelnuovo Bariano (Rovigo). (8577)	40011
		VIVIANI LUCIANA: Indennità di esami e di missione ai professori commissari di esami di Stato. (8449)	40011

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

BARTOLE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga necessario che i laureati in farmacia vengano ammessi ai concorsi per cattedre di scienze naturali nelle scuole medie, così come avviene per i laureati in chimica e farmacia, il cui titolo è stato sostituito dal 1938, a tutti gli effetti, da quello di laureato in farmacia; tenendo anche in considerazione che per conseguire la laurea in farmacia occorre avere superati gli esami di anatomia e di fisiologia umana che prima erano esclusi dagli studi di farmacia ». (8572).

RISPOSTA. — « Premesso che le vigenti tabelle delle classi di concorsi-esami di Stato e dei relativi titoli di ammissione, approvate con regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229, non elencano la laurea in farmacia tra i titoli di ammissione ai concorsi a cattedre di scienze naturali, assicuro per altro che la segnalazione dell'onorevole interrogante sarà da parte dell'apposita commissione ministeriale, tenuta presente in sede di revisione delle vigenti tabelle ».

Il Ministro: **SEGNI.**

BELLUCCI e MERLONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere per quali motivi il commissario straordinario del Consorzio agrario di Grosseto, pur essendo allo scadere del termine di nomina fissato dal decreto ministeriale del 21 dicembre 1951, non ha provveduto ad indire le elezioni per dare al consorzio stesso un regolare consiglio di amministrazione, e quali provvedimenti intende prendere per ridare a questo importante organismo la sua normale amministrazione secondo le sue norme statutarie ». (8525).

RISPOSTA. — « Il lavoro di riassetto organizzativo e funzionale del Consorzio agrario di Grosseto è tuttora in fase di svolgimento. Questo Ministero, pertanto, con decreto in data 13 giugno 1952, ha prorogato la gestione straordinaria del consorzio stesso al 24 dicembre 1952 ».

Il Ministro: **FANFANI.**

BOSCO LUCARELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora predisposto alcun provvedimento per la corresponsione degli accenti sul valore dei beni degli italiani da cedere alla Russia in conto riparazioni. Com'è noto, la legge 4 luglio 1950, n. 590, conferiva al Governo delega per l'accertamento della consistenza dei beni, diritti ed interessi italiani situati all'estero e soggetti a perdita per

effetto del Trattato di pace, e stabiliva che entro il luglio 1951 dovessero essere emanate le relative disposizioni di esecuzione. Il suddetto termine è purtroppo scaduto e nessun provvedimento è stato preso a favore di cittadini italiani all'estero danneggiati dal Trattato di pace, mentre la loro situazione diviene ogni giorno più difficile e tragica, in quanto essi furono costretti ad abbandonare precipitosamente i paesi al di là della cortina di ferro senza poter portare con sé una minima parte delle loro consistenze patrimoniali ». (8507).

RISPOSTA. — « Nel corso della durata della delega parlamentare al Governo di cui alla legge 4 luglio 1950, n. 590, si sarebbero dovute emanare le norme per la corresponsione, agli aventi diritto, degli indennizzi dovuti per i beni italiani situati in Grecia ed in Jugoslavia perduti per effetto dell'articolo 79 del Trattato di pace dato che con questi due paesi erano stati già stipulati accordi per la definizione della questione. Tali norme, però, non poterono essere emanate perché gli accordi di cui sopra (italo-ellenico del 31 agosto 1949 ed italo-jugoslavo del 23 maggio 1949 e 23 dicembre 1950) non erano stati approvati dal Parlamento allo spirare del termine della delega parlamentare sopraspecificata. È stato quindi, necessario approntare un nuovo disegno di legge sia per rinnovare la delega di cui alla legge 4 luglio 1950, n. 590, sia per autorizzare la corresponsione di anticipazioni ai titolari dei beni situati nei paesi con i quali non è stato possibile raggiungere finora alcun accordo (U.R.S.S. — per i beni situati in Ungheria, Romania e Bulgaria — Etiopia, Albania, ecc.). Tale disegno di legge trovasi attualmente all'esame del Consiglio dei ministri per l'ulteriore inoltro al Parlamento ».

Il Ministro ad interim: **PELLA.**

CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — « Per conoscere se consti loro che a Roma quanti vengono scarcerati per ordine dell'autorità giudiziaria, sono ancora trattati come detenuti e sono condotti ammanettati negli uffici della questura per le rilevazioni segnaletiche; in che modo giustificano siffatta offesa alla Costituzione, alla legge positiva e al rispetto della personalità umana; e quali provvedimenti intendano prendere per stroncare l'abuso ». (8279).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero di grazia e giustizia. Com'è noto, la presentazione dei dimessi dal carcere al-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

l'autorità locale di pubblica sicurezza è obbligatoria per i condannati per delitto a pena detentiva o per contravvenzione all'ammonizione o che debbono essere sottoposti alla libertà vigilata; mentre la traduzione dei medesimi in istato di arresto, è prevista per i pregiudicati pericolosi (articolo 162 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza). Saranno impartite istruzioni perché il collegamento tra le autorità di pubblica sicurezza e i comandi dell'Arma dei carabinieri, incaricati del servizio delle traduzioni, venga perfezionato, per evitare che si verifichino casi nei quali non sia strettamente necessario l'accompagnamento all'autorità di pubblica sicurezza dei prosciolti, per i provvedimenti di rilevazione segnaletica o di rimpatrio, a termini, rispettivamente, degli articoli 4 e 157 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza ».

Il Ministro dell'interno: SCELBA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada panoramica di Guado della Liscia, che valorizzerà in pieno le possibilità turistiche di Capracotta (Campobasso) ». (7404).

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione per conto del Ministro dei lavori pubblici. La sistemazione della strada provinciale n. 70 della strada statale numero 86 al Guado della Liscia, interessante il comune di Capracotta, è compresa nel piano di sistemazioni stradali da finanziarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, e da eseguirsi in concessione dall'Amministrazione provinciale di Campobasso. Per detta strada sono necessarie per altro anche opere di riparazione di danni di guerra, alle quali non può far fronte la Cassa: tale circostanza ha finora ritardato l'inizio dei lavori. Si ritiene che essendo ormai in corso la concessione delle somme stanziare dal Ministero dei lavori pubblici per danni di guerra all'Amministrazione provinciale, la questione possa essere prossimamente definita ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada, che dovrebbe unire il comune di Duronia (Campobasso) a Civitanova del Sannio e, quindi, alla stazione ferroviaria di Pescolanciano, e se non ritenga opportuno disporre che la nuova strada abbia il suo inizio in Duronia, non

a due chilometri da tale comune, come sembra che si intenda costruirla, deludendo così le aspettative della popolazione di Duronia e delle popolose tre frazioni Faito, Nerico e Zincarelli ». (7976).

RISPOSTA. — « Si risponde all'interrogazione per conto del Ministro dei lavori pubblici. La Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto di massima per la strada comunale di accesso di Duronia (Campobasso) che collega tale centro alla rotabile Bagnoli-Civitanova. Il tracciato tiene conto delle condizioni altimetriche locali e, secondo dichiarazioni dei progettisti, deve ritenersi che le numerose notevoli frane della zona rendano difficile, se non impossibile, ogni altro tracciato che da esso si allontani. Per altro, al fine di andare incontro ai desideri delle autorità locali, anziché progettare semplicemente una strada di raccordo tra quella esistente che passa al disotto del paese e la Bagnoli-Civitanova, si è aggiunto allo studio un altro braccio che collega quello in progetto con la zona bassa del paese in corrispondenza del piazzale del monumento ai Caduti, che assumerebbe caratteristiche di via di Circumvallazione con effettivo miglioramento della viabilità tra Civitanova-Bagnoli-Torella-Frosolone. Comunque allorquando perverrà il progetto esecutivo, si potrà scegliere la migliore soluzione (tenendo per altro presente che Duronia è a 918 metri sul mare, e il punto nel quale la nuova strada si allaccierebbe alla Duronia-Bagnoli è a quota 825) affinché, pur avendosi l'allacciamento a circa 1 chilometro dalle porte del paese, si possa evitare la costruzione di tornanti ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se la Cassa per il Mezzogiorno è disposta ad inserire nel programma delle opere da eseguire il completamento della strada Boiano-Colledanchise-Baranello-statale numero 81, di cui occorre costruire solo il tratto Colledanchise-Baranello (Campobasso), lungo appena sette chilometri. La strada recherebbe grande ausilio a numerosi paesi ». (8299).

RISPOSTA. — « Il problema della realizzazione del collegamento stradale Colledanchise-Baranello è già stato esaminato dagli organi tecnici della Cassa per il Mezzogiorno. La difficoltà dell'opera è costituita dalla necessità di costruire un grande ponte sul fiume Biferno la cui ingente spesa non può trovare copertura sulle assegnazioni di fondi destinati alla

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

viabilità le quali sono già tutte impegnate col programma approvato. L'opportunità di costruire il detto collegamento stradale potrà essere riesaminata in prosieguo di tempo, se si realizzeranno sufficienti economie sugli stanziamenti del programma stesso ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla inclusione del territorio del comune di Mafalda (Campobasso) nel consorzio del Trigno ». (8376).

RISPOSTA. — « La questione concernente la inclusione del territorio del comune di Mafalda (Campobasso) nel comprensorio del Consorzio di bonifica del Trigno è all'esame di questo Ministero. Occorre far presente che la pratica è complessa e che essa dev'essere definita di concerto con il Ministero del tesoro, dati i riflessi finanziari del provvedimento. Il Commissario del Consorzio di bonifica del Trigno sta intanto compiendo lo studio necessario per dimostrare la convenienza dell'ampliamento del comprensorio onde determinare anche una razionale delimitazione del comprensorio medesimo, e si presume che con le opportune deliberazioni ed i susseguenti provvedimenti ministeriali, la pratica di cui trattasi possa essere concretata ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quale contributo intende concedere al comune di Montorio nei Frentani (Campobasso) per la ricostruzione degli atti dello stato civile e dell'anagrafe, che andarono distrutti nell'ottobre 1943 ». (8512).

RISPOSTA. — « In seguito alla presentazione del preventivo per la ricostruzione degli atti e registri di stato civile distrutti dalla guerra, all'Amministrazione comunale di Montorio dei Frentani è stato concesso un contributo di lire 580 mila, che sarà erogato su presentazione della prescritta contabilità. Per quanto riguarda la spesa per la ricostruzione dell'anagrafe, nessun contributo può essere concesso al comune stesso, mancando nel bilancio di questo Dicastero allocazioni destinabili ad erogazioni del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuni istituire nel comune di

Belmonte del Sannio (Campobasso), che nessun aiuto ha mai sino ad oggi avuto, un cantiere di lavoro che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della strada di accesso al cimitero, che è assolutamente necessaria ». (8638).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare, al riguardo, che la proposta relativa alla istituzione di un cantiere di lavoro per la costruzione di una strada di accesso al cimitero del comune di Belmonte del Sannio (Campobasso), risulta pervenuta a questo Ministero. Tale proposta sarà esaminata, in occasione della prossima istituzione di cantieri, nel quadro delle richieste riguardanti la provincia di Campobasso e delle somme destinate complessivamente alla provincia stessa ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CUTTITTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato a destituire dalla carica di collocatore della mano d'opera di Maratea (Potenza) Cotilli Armando (maresciallo dei carabinieri a riposo), al posto del quale risulta essere stato nominato certo Sannini Giacinto, democristiano del luogo ». (8626).

RISPOSTA. — « Si rileva, al riguardo, che il signor Armando Gotilli venne, in data 15 luglio 1950, sollevato dall'incarico del collocamento per il comune di Maratea, in quanto effettivamente per il di lui comportamento autoritario non si era cattivato la benevolenza dei lavoratori, suscitando, altresì, sfavorevoli commenti anche in altri ceti. Informazioni negative si ebbero per il signor Cotilli, risultato di carattere violento e parziale nello espletamento delle proprie funzioni; e, poiché in più figuravano, all'epoca, pendenti presso la pretura di Maratea due provvedimenti penali per ingiurie e turpiloquio, questo Ministero ritenne che non fosse né opportuno né possibile l'ulteriore espletamento delle funzioni di collocatore da parte della persona di cui trattasi ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DI DONATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere:

1°) se è a conoscenza degli incidenti avvenuti a Bari il giorno 8 giugno 1952 tra *marines* sbarcati da due navi-trasporto della marina militare americana e cittadini baresi;

2°) se è a conoscenza che gli incidenti avvenuti furono provocati da *marines* ubriachi, che non intendevano pagare le con-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

sumazioni fatte in pubblici esercizi, che avevano arrecato danni in diversi caffè, che avevano suscitata l'ira di cittadini fino a provocare delle vere e proprie zuffe;

3°) quale azione si intende svolgere perché tali incidenti non abbiano a turbare le popolazioni delle città dove avvengono gli sbarchi ». (8407).

RISPOSTA. — « I fatti ai quali si riferisce sono di natura e di portata assai diversa da quelle adombrate dal testo della interrogazione. Il porto di Bari è stato recentemente visitato da due navi-trasporto della marina militare statunitense con a bordo tremila *marines* e un numero imprecisato di marinai che hanno trascorso in città le ore di libera uscita. In occasione di tale visita durata quattro giorni sono avvenuti due incidenti di entità irrilevante. Il primo di questi è consistito in una lite fra militari americani da una parte e un esercente di un locale e alcuni cittadini dall'altra ed è stato originato dal fatto che uno dei *marines* si accingeva ad asportare dal locale, senza pagarle, due bottiglie di vermouth. L'incidente si è concluso con il lieve ferimento di uno dei *marines* e con il regolare pagamento dell'importo in discussione da parte di un ufficiale statunitense. Il secondo incidente si riduce a una vivace discussione finita a vie di fatto fra due *marines*, uno dei quali mandò l'altro con uno spintone a rompere uno specchio che si trovava nel locale dove erano i litiganti. Anche in questo caso il danno fu prontamente indennizzato da parte delle autorità militari americane. Nessuna spiacevole conseguenza dunque, da parte italiana, né per le persone né per le cose. Questo e non altro è accaduto a Bari durante la visita dei reparti di *marines*; è evidente che un simile bilancio non è certo tale da provocare alcun allarme in chi — al di sopra di ogni valutazione di parte — abbia a cuore l'ordine pubblico e il benessere delle popolazioni ».

Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza del vivo malcontento manifestatosi fra i contadini del comune di Giovinazzo (Bari):

1°) per l'avvenuta cancellazione di 200 lavoratori dagli elenchi anagrafici;

2°) per la modifica di categoria per molti di essi, tanto da portare i permanenti da 229 a 84 e gli abituali da 308 a 166;

3°) per il passaggio dei cancellati negli elenchi degli occasionali e degli eccezionali, mentre è facile assodare che tali lavoratori hanno avuta sempre la qualifica di permanenti;

4°) se il Ministro non ritiene opportuno intervenire presso gli uffici dipendenti dal suo Ministero per riesaminare la situazione ». (8472).

RISPOSTA. — « Non risulta che nel corrente anno sia avvenuta, nel comune di Giovinazzo, una revisione degli elenchi anagrafici con conseguenti cancellazioni o modifiche di categoria di lavoratori agricoli. Tali cancellazioni o variazioni dovrebbero, infatti, risultare da appositi elenchi di variazione compilati dall'Ufficio provinciale contributi unificati ed approvati dalla competente commissione comunale presieduta dal sindaco. Per il comune di Giovinazzo non è stato compilato alcun elenco del genere né durante l'anno 1951, né in quello corrente. Vero è che, essendo sorti dei gravi dubbi sulla legittimità della iscrizione negli elenchi di alcuni lavoratori agricoli o sedicenti tali, sono state disposte indagini in proposito; contemporaneamente, a scopo cautelativo, è stata disposta la temporanea sospensione delle prestazioni previdenziali. Non appena terminate le suddette indagini, il che si prevede avverrà entro brevissimo lasso di tempo, si procederà all'adozione di provvedimenti definitivi; pertanto, saranno immediatamente integrati nel godimento delle prestazioni, comprese quelle loro spettanti per il periodo di sospensione sopradetto. Per coloro, invece, per i quali risultasse la illegittimità della iscrizione negli elenchi, si procederà alla cancellazione dagli elenchi stessi od alla modifica della qualifica. Sia eventuali cancellazioni, che modifiche verranno, comunque, fatte risultare da appositi elenchi di variazione, i quali dovranno essere approvati dalle commissioni comunali di cui sopra si è detto; avverso le risultanze di tali elenchi, gli interessati potranno ricorrere in prima istanza al prefetto, ed in seconda istanza a questo Ministero, con la quale procedura è garantita una scrupolosa tutela dei diritti dei singoli ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DI DONATO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga urgente istituire nella regione pugliese un ufficio dell'Ispettorato generale delle miniere, dato l'alto rischio infortunistico presentato dalle numerose cave esistenti nella regione ». (8524).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione soprascritta, si comunica all'onorevole interrogante che questo Ministero, a conoscenza della particolare situazione della regione pugliese, ha in corso di studio un progetto per la istituzione a Bari di un ufficio distaccato del distretto minerario di Napoli. Tale ufficio avrebbe giurisdizione su tutto il territorio pugliese. Si esclude, comunque, la possibilità di istituire un nuovo distretto minerario, in detta zona, in quanto occorrerebbe provvedere a riformare la vigente legge che determinò, a suo tempo, il numero e la sede dei distretti minerari del territorio nazionale, giusta la norma dell'articolo 97 della Costituzione ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga necessario intervenire presso l'Ufficio di collocamento di Barletta (Bari) per assodare le ragioni di malcontento espresso dai lavoratori di quella città verso il collocatore comunale, dottor Manca. Il Manca, invece di comprendere la miseria e la necessità dei lavoratori disoccupati, mostra di non rendersi conto dello stato d'animo di questi lavoratori ed agisce con mentalità faziosa e gretta da sorpassare ogni limite e tolleranza. Il collocatore respinge i lavoratori e dice loro di non importunarlo quando essi si rivolgono per sollecitare una qualsiasi occupazione ». (8528).

RISPOSTA. — « Dagli elementi in possesso di questo Ministero, risulta che il vicesegretario dottor Venceslao Manca dell'Ufficio regionale del lavoro di Bari — Sezione staccata di Barletta — assolve il proprio compito con valutazione pienamente favorevole dei suoi superiori per la mitezza del temperamento e per la sensibilità cui sa informare il proprio operato nel trovarsi, per ragioni di servizio a contatto con i lavoratori disoccupati del luogo. Si aggiunge anzi che, in occasione di un recente episodio occorso il 13 giugno 1952, nella sede della Sezione di Barletta, il funzionario in questione veniva fatto segno, da parte di tale Torre Ruggero fu Emanuele, ad ingiurie e minacce, per le quali il predetto Torre — recidivo nel commettere atti di intemperanza nei confronti del personale dell'ufficio — veniva dai carabinieri quivi di servizio accompagnato in caserma. Si è pertanto, in grado di escludere che al dottor Manca

possa farsi addebito di grettezza e faziosità nell'espletamento delle funzioni a lui affidate per il collocamento dei lavoratori ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non funziona ancora, nell'importante comune di Barletta (Bari), la commissione di collocamento, nonostante la grave disoccupazione che affligge i lavoratori di Barletta. Il mancato funzionamento di tale commissione rende più acuto il disagio dei lavoratori e questo spiega l'agitazione e la esplosione del malcontento di detti disoccupati ». (8529).

RISPOSTA. — « La commissione comunale per il collocamento di Barletta, costituita il 13 dicembre 1951, ha sinora svolto regolarmente la propria attività di organo consultivo del collocatore. Tuttavia, essa non ha potuto, spesse volte, espletare la funzione commessale dalle norme vigenti, per mancanza del numero legale dei membri dovuta, e non di rado, all'assenza dei rappresentanti dei lavoratori. Risulta a questo Ministero che anche in data 20 giugno 1952 il collocatore ha convocato l'organo in questione e che altra riunione si terrà in questi giorni; comunque, per l'esame di quei soli argomenti che, sempre in via consultiva, rientrano nella specifica competenza delle commissioni comunali ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è lecito scagliare la forza pubblica contro le mogli e congiunti dei 20 lavoratori licenziati dalla direzione dell'oleificio e del saponificio Lonigro di Bari. Queste donne avevano commesso il grave reato di aver manifestata la intenzione di recarsi a casa del proprietario delle aziende, da dove erano stati cacciati dalla forza pubblica i loro mariti, per chiedere all'industriale Lonigro di soprassedere al provvedimento di licenziamento ». (8559).

RISPOSTA. — « Nessun incidente si verificò durante le manifestazioni segnalate ed i pochi elementi della polizia comandati di servizio dimostrarono tatto e moderazione. Il loro intervento, difatti, si limitò a persuadere le dimostranti ad allontanarsi dalla abitazione della famiglia del proprietario dell'oleificio e del saponificio Lonigro di Bari, cosa che si ottenne con azione assolutamente pacifica ». *Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per il miglioramento del servizio telefonico di Reggio Calabria, che in atto è assolutamente inadeguato alle esigenze di quella grande città. L'interrogante fa presente la necessità che venga provveduto, con urgenza, alla istituzione di altri circuiti diretti con le maggiori città del nord, all'ampliamento della locale centrale telefonica, divenuta da tempo inadeguata allo sviluppo assunto da Reggio Calabria, all'automatizzazione dei telefoni per lo meno nell'ambito del centro urbano ed al collegamento telefonico più efficiente con i rioni periferici ». (8359).

RISPOSTA. — « Al riguardo, e per quanto concerne il primo punto, ossia la segnalata necessità di provvedere alla istituzione di altri circuiti con le maggiori città del nord, informo che presentemente Reggio Calabria fruisce di collegamenti telefonici diretti statali con altre sedi, nel numero seguente:

con Catanzaro, n. 2; Cosenza, n. 2; Napoli, n. 3; Roma, n. 2; Milano, n. 1; Messina, n. 5; Catania, n. 2; Palermo, n. 1.

« Pertanto, dei suddetti circuiti diretti, sei, in complesso, collegano Reggio Calabria con Napoli, Roma e Milano, attraverso i quali centri telefonici possono agevolmente stabilirsi tutte le altre comunicazioni con il nord interessanti la predetta città di Reggio Calabria. Indipendentemente da ciò, l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, avrebbe fin d'ora la possibilità di collegare e far terminare in quel centro altri circuiti diretti; se non che le difficoltà che oggi si frappongono ad un più rapido e facile smaltimento del traffico, sono da attribuirsi più che al numero dei collegamenti, alla temporanea attuale insufficienza della centrale interurbana cui essi fanno capo, centrale in atto gestita dalla concessionaria Società esercizi telefonici. Entro il corrente anno, la società medesima deve condurre a termine il predisposto ampliamento della centrale in parola, sì che gli attuali 7 posti di commutazione e di prenotazione, che devono servire ben 46 circuiti interurbani (di cui 18 statali sopraelencati e 28 sociali), saranno intanto portati a 10, ciò che faciliterà maggiormente l'espletamento delle richieste di comunicazione interurbana. La soluzione integrale del problema dovrà tuttavia essere affrontata in vista della futura entrata in esercizio del cavo coassiale Roma-Napoli, che consentirà di realizzare un numero di collegamenti più che ade-

guato fra Reggio Calabria ed i centri del nord. Circa il secondo punto dell'interrogazione, relativo allà Centrale urbana di Reggio Calabria, informo che entro il mese di ottobre 1952, sarà effettuato un ampliamento di oltre 500 numeri della centrale stessa, ciò che permetterà di evadere le richieste attualmente in giacenza. Nel terzo punto, l'onorevole interrogante ha accennato alla necessità di provvedere alla automatizzazione dei telefoni per lo meno nell'ambito del centro urbano. Ora, poiché gli impianti telefonici del detto centro urbano sono stati automatizzati sin dal 1935, ritengo che, con tale accenno, ella abbia voluto riferirsi al collegamento dei centri comunali. Al riguardo l'informo che ai sensi della legge 30 giugno 1947, n. 783 e 28 luglio 1950, n. 690, la Società esercizi telefonici ha provveduto ad istituire il servizio telefonico nei seguenti centri, facenti parte della provincia di Reggio Calabria:

Bagaladi, Ferruzzano, Plati (legge 30 giugno 1947, n. 783);

Bivongi, Bruzzano Zaffiro, Camini, Candidoni, Condofuri, Laureana Borrelli, Marina di Gioiosa Ionica, Monasterace, Palizzi, Pazzano, Placanica, Riace, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Alessio Aspromonte, Stignano (legge 28 luglio 1950, n. 690).

« Al più presto, il servizio telefonico verrà esteso, sempre per quanto riguarda la provincia, ai centri di Africo e Feroleto della Chiesa, e con ciò risulterà portato a compimento tutto il programma interessante la provincia stessa ».

Il Ministro: SPATARO.

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno aumentare i posti messi a concorso per i ruoli speciali transitori degli insegnanti delle scuole medie ed elementari, in considerazione che molti insegnanti — che hanno pur dato per molti anni la loro attività al servizio della scuola — non potranno essere compresi tra i vincitori, dato l'esiguo numero dei posti messi a concorso ». (8540).

RISPOSTA. — « L'interesse superiore della scuola e, del resto, l'interesse pure di quanti aspirano, per vocazione o semplice consuetudine di studi, alle professioni didattiche, esigono che sia definitivamente abbandonato qualsiasi sistema di reclutamento del personale insegnante diverso da quello dei concorsi per titoli ed esami. L'istituzione dei ruoli speciali transitori, se, appagando solo molto

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

parzialmente le suddette esigenze, si giustifica per considerazioni d'altro ordine, non perde tuttavia il peculiare carattere di un provvedimento assolutamente eccezionale. Nel caso in cui, secondo la proposta dell'onorevole interrogante, si dovesse procedere ad un aumento dei posti già fissati per i suddetti ruoli, ciò significherebbe snaturare il cennato carattere eccezionale e transitorio dei ruoli medesimi i quali finirebbero col soddisfare esigenze non più riferibili ad un determinato e particolare momento (1° maggio 1948), ma attuali e normali della scuola. A tali esigenze devesi soddisfare, invece, attraverso l'adeguamento degli organici normali e con l'immissione di insegnanti titolari in cattedre di ruolo ordinario. Per le suesposte considerazioni non si ritiene opportuno accogliere la proposta dell'onorevole interrogante ».

Il Ministro: SEGNI.

GUADALUPI E BENSI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere a che punto trovasi l'inchiesta più volte annunciata per individuare i componenti e i finanziatori della vasta organizzazione criminosa che svolgendo la propria attività, in massima parte in Lombardia, esporta clandestinamente in Jugoslavia automobili rubate ricevendo in cambio sigarette estere. Se, infine, per la recrudescenza di furti di automobili, per l'allarme che un tale fatto ha determinato nell'opinione pubblica nazionale, non ritenga di dover adottare energici e urgenti provvedimenti al riguardo ». (8592).

RISPOSTA. — « L'attività criminosa che forma oggetto dell'interrogazione è stata particolarmente perseguita in collaborazione con la Guardia di finanza, mercè le tempestive ed efficaci misure adottate dai dipendenti organi di polizia, che hanno scoperto una vasta organizzazione dedita al contrabbando di sigarette americane dalla Jugoslavia, e alla organizzazione del contrabbando in Jugoslavia di automobili rubate. La inchiesta ha portato alla identificazione dei responsabili che sono stati già denunciati alla competente autorità giudiziaria ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei seguenti panificatori, tutti recidivi nella inosservanza delle leggi del 23 marzo 1908, n. 125, del 15 marzo 1923, n. 692, e 29 aprile 1949, n. 264. Il fatto è ag-

gravato dalle minacce e coercizioni contro i propri dipendenti per costringerli a subire soprusi; forni: Ranieri, ponte Pradella; Rossi, via Ruggero; Malagoli, via Tiraboschi; Cavalieri, viale Storch; Ansaloni, via Tre Re; Reggiani, via Cino Menotti; Salardini, via Giardini, Modena ». (8539).

RISPOSTA. — « Sulle modalità con cui viene effettuato il lavoro nei panifici, specie per ciò che concerne orario di lavoro e collocamento dei prestatori d'opera, la vigilanza da parte dei competenti ispettorati del lavoro permane assidua e rigorosa. A riguardo delle aziende della provincia di Modena, che l'onorevole interrogante ha segnalato come recidive nella osservanza delle vigenti disposizioni, si è in grado di comunicare, partitamente, quanto segue:

1°) Panificio Ranieri Carlo. — Ispezione notturna del 29 aprile 1952: non risultarono infrazioni alla legge 23 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai; ispezione notturna del 26 gennaio 1952: a) elevata contravvenzione per infrazioni alla legge citata, perché trovati al lavoro numero 3 operai prima delle ore 4; b) elevata contravvenzione per infrazioni alla legge 15 marzo 1923, n. 692, sull'orario di lavoro, per omessa registrazione delle ore di lavoro effettuate dai dipendenti.

2°) Panificio Rossi Luigi. — Elevata contravvenzione per inosservanza della citata legge 23 marzo 1908, n. 105; ispezione notturna del 4 aprile 1952; nessuna infrazione alla legge citata; ispezione notturna del 26 giugno 1952: elevata contravvenzione, perché trovati a lavorare numero 2 operai prima delle ore 4.

3°) Panificio Malacoli Giuseppe. — Nel 1951 il titolare della ditta fu dichiarato in contravvenzione per inosservanza della legge 23 marzo 1908, n. 105; ispezione notturna del 4 aprile 1952: nessuna infrazione alla legge predetta; ispezione notturna del 26 giugno 1952: a) elevata contravvenzione perché trovati al lavoro durante le ore notturne numero 2 operai; b) elevata contravvenzione per infrazioni alla legge 15 marzo 1923, n. 692, sull'orario di lavoro, per omessa registrazione di ore di lavoro effettuate dai dipendenti.

4°) Panificio Cavalieri. — Ispezioni notturne del 22 settembre 1951, del 4 aprile 1952 e del 26 giugno 1952: elevate contravvenzioni per inosservanza del divieto del lavoro notturno dei fornai; ispezione del 27 marzo 1952: diffidata la ditta ad osservare le norme della legge 29 aprile 1949, n. 264, sul collocamento della mano d'opera.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

5°) Panificio Ansaloni Mario. — Ispezione notturna del 26 giugno 1952: elevata contravvenzione per infrazioni alla citata legge 23 marzo 1908, n. 105, perché trovato al lavoro il titolare dell'azienda prima delle ore 4.

6°) Panificio Reggiani Arturo. — Ispezione notturna del 26 giugno 1952: a) elevata contravvenzione perché trovati a lavorare durante le ore notturne il titolare dell'azienda e numero 3 operai; b) elevata contravvenzione per omessa registrazione di ore di lavoro effettuate dai dipendenti.

7°) Panificio Salardini di Martinelli Clara. — Ispezione notturna del 26 giugno 1952: a) elevata contravvenzione per inosservanza del divieto del lavoro notturno (trovati a lavorare la titolare del panificio e numero 3 dipendenti; b) elevata contravvenzione per omessa registrazione di ore di lavoro effettuate dai dipendenti.

« Durante l'ispezione del 26 giugno 1952, in tutti i suddetti panifici non sono state riscontrate infrazioni alla legge 29 aprile 1949, n. 264, sul collocamento della mano d'opera. Ciò premesso, si comunica che questo Ministero ha comunque interessato l'Ispezione del lavoro di Bologna ad intensificare l'azione di vigilanza, effettuando sistematiche e frequenti ispezioni presso i panifici situati nella propria giurisdizione ed a segnalare all'autorità giudiziaria quelle ditte recidive nell'inosservanza del divieto del lavoro notturno dei fornai, perché sia eventualmente irrogata la pena della sospensione dall'esercizio dell'industria, prevista dalla legge 11 febbraio 1952, n. 63 ».

Il Ministro: RUBINACCI.

LA MARCA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se è a conoscenza della gravi irregolarità che sarebbero state commesse dagli amministratori dell'opera pia Branciforti di Mazzarino (Caltanissetta) in occasione della vendita del grano relativo all'estaglio dell'annata agraria 1950-51, corrisposto dalle cooperative concessionarie del feudo Raffarosso, alla predetta opera pia, che ne è proprietaria, e quali provvedimenti intende adottare nei riguardi dell'autorità prefettizia preposta al controllo delle opere pie, che ha permesso il verificarsi di irregolarità che hanno portato grave danno all'opera stessa ». (8423).

RISPOSTA. — « Lo Statuto speciale per la Regione siciliana prevede, come è noto, che le potestà legislative e amministrative in ma-

teria di pubblica beneficenza ed opere pie siano esercitate dagli organi regionali competenti (articolo 14 lettera m) e 20). I prefetti dell'isola ed i comitati provinciali di assistenza e beneficenza da essi presieduti esercitano, nell'ambito delle rispettive province, le funzioni di vigilanza e tutela sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza demandate a tali organi dalle disposizioni delle leggi dello Stato che la Regione siciliana ha recepito, come da sua legge 1° luglio 1947, n. 3 ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

LA MARCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se non ritiene opportuno di dover disporre perché al più presto sia inviato presso la cancelleria della pretura di Mazzarino (Caltanissetta), vacante da circa un anno, un cancelliere titolare ». (8605).

RISPOSTA. — « Rispondo all'onorevole interrogante informando che, con decreto in corso, viene destinato alla pretura di Mazzarino un funzionario di cancelleria nella persona di Cigna Angelo. La prolungata vacanza va attribuita alla nota deficienza numerica del personale, deficienza alla quale si va ponendo gradualmente riparo con l'immissione in carriera di nuovi funzionari di cancelleria. Tra giorni difatti saranno assunti in servizio i vincitori dell'ultimo concorso per 400 posti di volontario di cancelleria; mentre altro concorso per 500 posti trovasi in corso di espletamento ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quando potranno finalmente aver luogo le prove scritte degli esami di concorso a cattedre di scuole secondarie. L'interrogante è d'avviso che l'espletamento completo dei concorsi sopra indicati debba avvenire entro l'anno scolastico 1952-1953 ». (8563).

RISPOSTA. — « La revisione delle domande di partecipazione ai concorsi, indetti con decreto ministeriale 27 aprile 1951, il cui termine di presentazione è scaduto il 12 ottobre di quell'anno, è attualmente in corso e si prevede di poter espletare, entro l'anno scolastico 1952-53, la maggior parte dei concorsi stessi. In proposito, è opportuno tenere presente che le domande di ammissione ai suddetti concorsi sono ben 194 mila. Infine, si rileva che, comunque, le prove di esame non potranno avere inizio se prima non sarà approvata la

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

nota legge sui criteri di valutazione dei titoli dei concorsi a cattedre nelle scuole medie, che si trova da tempo all'esame del Parlamento ».

Il Ministro: SEGNI.

LOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se non sia d'avviso di rimediare finalmente a quelle tanto gravi deficienze degli uffici giudiziari di Alessandria — determinate dalla persistente insufficienza numerica del personale — più volte denunciate dall'Ordine degli avvocati e procuratori di Alessandria. L'Ordine degli avvocati e procuratori di Alessandria, lamentando il completo e continuo disinteresse del Ministero per le condizioni degli uffici giudiziari della città e per il disservizio che ne deriva, ha deliberato:

a) di astenersi, in segno di protesta, dal partecipare alle udienze civili e penali per la durata di sette giorni a partire dal 1° luglio 1952 (con sola esclusione per le cause penali riguardanti persone detenute);

b) di nominare una commissione incaricata di adottare, di intesa con il Consiglio dell'Ordine, quei provvedimenti che si rendessero opportuni per l'attuazione dell'agitazione al fine di ottenere una buona volta, dopo oltre quattro anni di inutili segnalazioni ed istanze, l'interessamento del Ministero alle trascurate condizioni degli uffici giudiziari di Alessandria ». (8654).

RISPOSTA. — « Mi pregio comunicare quanto appreso riguardo alla situazione del personale degli uffici giudiziari di Alessandria. Per quanto concerne il Tribunale, dei posti stabiliti dalla pianta organica — un Presidente, un Presidente di sezione e nove giudici — è vacante soltanto un posto di giudice di nuova istituzione. Nella procura della Repubblica, è scoperto un solo posto di sostituto, di nuova istituzione, essendo presenti il titolare della procura stessa ed uno dei due sostituti previsti dalla pianta. Infine nella pretura, a cui l'organico assegna un primo pretore, tre pretori ed un uditore vicepretore, posto quest'ultimo di nuova istituzione, sono ora vacanti soltanto i posti di pretore dirigente e di uditore vicepretore, essendosi già provveduto, ad assegnare un magistrato al terzo posto di pretore in sottordine. Poiché non vi sono attualmente aspiranti ai posti di primo pretore, si potrà provvedere al riguardo in occasione delle prossime promozioni a magistrato di Corte di appello. In base a quanto si è sopra accennato non può in verità, ritenersi che il Ministero non abbia provveduto

agli uffici giudiziari di Alessandria, la cui situazione per tanto non può dirsi che sia stata trascurata. Ciò è tanto più da rilevare in quanto oggi mancano circa 1000 magistrati di tribunale (come oggi si chiamano) e che per coprire questi posti vacanti si stanno bandendo concorsi con un ritmo del tutto eccezionale (uno per 200 posti ogni sei mesi) per cui un miglioramento della situazione generale — e quindi dei singoli uffici giudiziari — non potrà aversi che ad incominciare dal 1953 ».

Il Ministro: ZOLI.

MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quale sarà il trattamento economico dei presidi, o dei professori da questi delegati, destinati quali membri interni consultivi delle commissioni per gli esami di Stato; e per sapere se sarà ancora mantenuta nei loro confronti la grande disparità di trattamento usata negli anni scorsi fra i diversi commissari senza considerare che i membri qualificati come interni non sempre hanno la residenza della famiglia nella stessa sede in cui hanno insegnato durante l'anno e per tale fatto sono costretti a prolungare, a causa degli esami, la permanenza in sede diversa da quella della propria famiglia ». (8589).

RISPOSTA. — « Al preside o professore, che sia stato nominato commissario d'esame di maturità o di abilitazione per gli alunni del suo istituto, spetta — per tutta la durata degli esami — il seguente trattamento economico: lire 300 giornalieri, aumentate di lire 250 per i primi quindici giorni; lire 40 per ogni candidato esaminato. Il trattamento economico è identico a quello che viene fatto agli altri commissari; la eventuale attribuzione a questi ultimi di indennità di missione, viene disposta non a titolo di maggiore compenso per l'opera di esaminatore ma a titolo di rimborso forfettario delle spese cui essi vanno incontro per lo spostamento dalla ordinaria sede di servizio. La liquidazione di tali indennità di missione è tassativamente regolata dalla legge 29 giugno 1951, n. 489, la quale è applicabile unicamente al dipendente statale comandato in missione fuori dell'ordinaria sede di servizio, indipendentemente da ogni considerazione attinente alla residenza della famiglia dello stesso dipendente ». *Il Ministro: SEGNI.*

NATALI ADA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere che cosa intendano fare onde lenire la gravissima disoccupazione che imperversa nel

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

comune di Castel di Lama (Ascoli Piceno) e che si riflette duramente sulla vita di duecento famiglie. La interrogante fa presente che tale disoccupazione è dovuta al continuo rinvio delle opere di bonifica e di irrigazione e al mancato inizio di opere pubbliche sempre promesse e mai eseguite ». (8067).

RISPOSTA. — « Nel programma per il biennio 1951-52, approvato dalla Cassa per il Mezzogiorno, il comune di Castel di Lama è interessato nella costruzione dell'impianto di irrigazione della Valle del Tronto per un importo di lavori pari a circa 70 milioni di lire. Nel programma della Cassa risultano comprese opere di sistemazione idraulica del torrente Lama, che possono interessare il comune di Castel di Lama, con un importo di lavori di circa 20 milioni. Nel comune stesso sono state eseguite, e sono in corso di esecuzione o di prossima attuazione le seguenti opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici:

A) Lavori eseguiti:

Danni bellici: riparazione lavatoio in frazione Sant'Antonio	L. 1.000.000
Danni bellici: riparazione strada Appignano-Officina-Castel di Lama	» 3.800.000
Danni bellici: riparazione strada in frazione Sambuco	» 3.000.000
Danni bellici: costruzione di ricoveri per senza tetto in frazione Sambuco	» 10.000.000
Danni bellici: costruzione di ricoveri per i senza tetto in frazione Piattoni	» 16.000.000
Terremoto 5 settembre 1950: riparazione fabbricati danneggiati	» 2.225.000
Terremoto 5 settembre 1950: costruzione di un ricovero per senza tetto	» 3.511.000
TOTALE	L. 39.000.000

B) Lavori in corso:

Legge 3 agosto 1949, n. 589: costruzione edificio scolastico Villa Sant'Antonio	L. 20.000.000
---	---------------

C) Lavori di prossima attuazione:

Legge 2 luglio 1949, n. 408: costruzione di numero 3 fabbricati per complessivi numero 18 alloggi di tipo popolare, nelle frazioni Piattoni Sant'Antonio e Sambuco	L. 30.000.000
--	---------------

Legge 3 agosto 1949, n. 589: costruzione impianto elettrico per le frazioni Cese e Collecchio L. 5.000.000
(Il progetto presentato dal comune è in corso di istruttoria presso l'ufficio del genio civile che ha già richiesto i necessari nulla osta agli enti interessati)

TOTALE L. 35.000.000

« Risulta che la disoccupazione nel comune di Castel di Lama in questi ultimi tempi è notevolmente diminuita per la riapertura di una fornace di laterizi e per l'impiego di mano d'opera locale fuori del comune in cantieri di rimboschimento e di lavoro ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

SALERNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e al Ministro Campilli.* — « Per conoscere le ragioni onde non è stata ancora eseguita la bonifica dell'agro di Palomonte e del Pantano di San Gregorio Magno, nel territorio dei comuni di Colliano Palomonte, Buccino, ecc. (Salerno), bonifica contemplata nel regio decreto 13 aprile 1933, n. 561, e per sapere se non si creda di dare inizio a tale bonifica in vista anche delle esigenze di produzione e di lavoro di quella zona che non denotano la improrogabilità ». (8411).

RISPOSTA. — « La zona del « Pantano » di San Gregorio Magno, in provincia di Salerno, risulta classificata tra i comprensori di prima categoria ed interessa il centro abitato di San Gregorio Magno, a cavaliere del costone del Ponte Vetrano che divide la vallata da quella del lago di Palomonte, anche essa classificata zona di bonifica. Per entrambe le depressioni si è ottenuto lo smaltimento delle acque mediante l'apertura di emissari artificiali in galleria. Gli interventi a suo tempo compiuti sono stati eseguiti a cura del Genio civile, mancando un consorzio di proprietari. A seguito di segnalazioni e richieste di lavori da parte delle autorità locali, sono stati disposti accertamenti a mezzo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Napoli il quale ha recentemente riferito che per la zona di San Gregorio Magno occorrerebbe eseguire lavori di sistemazione e manutenzione dei canali per un importo di lire 15 milioni. Tali lavori dovrebbero essere attuati in coincidenza con altri da eseguire nella zona del lago

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

di Palomonte per l'importo di lire 76 milioni. Tenuto conto dell'entità della spesa in rapporto anche alla limitata superficie del comprensorio, si è ritenuto necessario chiedere ulteriori elementi e disporre, inoltre a mezzo dell'ispettorato compartimentale agrario, un esame più approfondito della questione in rapporto ai vantaggi economici che potranno ottenersi da un miglioramento delle attuali condizioni idrauliche. Occorre, quindi, attendere i risultati di tali accertamenti per poter decidere in ordine agli eventuali interventi da compiere ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

SCHIRATTI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in favore dei cinquecento piccoli proprietari del comune di Maiano (Udine) e frazioni, che sono stati danneggiati dalla recente grandinata che ha distrutto la totalità del raccolto. E se non ritengano opportuno esonerare i piccoli proprietari danneggiati dal pagamento delle imposte di terreni e redditi agrari e concedere aiuti anche in concimi chimici, anticrittogamici e sementi ». (8649).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, pur rendendosi conto della situazione di disagio nella quale sono venute a trovarsi le aziende agricole del comune di Maiano danneggiate dalla recente grandinata, non ha la possibilità di intervenire, in quanto, com'è noto, nel suo bilancio non esistono stanziamenti ordinari che consentano l'attuazione di provvidenze. Allorché si sono verificate calamità atmosferiche che rivestivano carattere di eccezionale gravità e che hanno colpito varie regioni del paese, come le alluvioni e le mareggiate dell'estate e autunno 1951, una legge speciale ha stabilito appositi stanziamenti per facilitare il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende agricole sinistrate. Tale legge, però, non può nella specie trovare applicazione, perché riguarda soltanto i danni verificatisi nel periodo da esso previsto. Per altro la legge 10 gennaio 1952, n. 3, ha inteso escludere il principio del risarcimento del danno alle colture, ammettendo a sussidio soltanto le opere di ripristino della produttività dei terreni e di ricostituzione dei mezzi di produzione. Quindi anche sotto questo profilo la citata legge non potrebbe trovare applicazione per sovvenire i produttori agricoli danneggiati del comune di Maiano. Per quanto di competenza del Ministero delle finanze

si fa presente che gli infortuni del genere sono già tenuti presenti nella formazione delle tariffe di estimo. Ad ogni modo, giusta le norme comuni (articolo 43 del testo unico 8 ottobre 1931, n. 1572) qualora i danni in parola rivestano in qualche caso carattere duraturo e determinino, quindi, la perdita parziale della potenzialità produttiva del fondo od un cambiamento di coltura, con un'altra di minor reddito, gli interessati potranno ottenere la revisione dell'estimo catastale nei modi e termini di cui agli articoli 113 e seguenti del regolamento per la conservazione del nuovo catasto, approvato con regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153 ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali istruzioni intenda impartire ai signori prefetti perché all'epoca della raccolta dei funghi da parte di numerose comitive cittadine sia rispettata la proprietà od almeno sia evitato di calpestare l'erba dei prati, raccolto importante per la povera gente di montagna ». (8242).

RISPOSTA. — « Trattasi di problema di polizia locale, che i comuni possono risolvere stabilendo idonee prescrizioni nei regolamenti di polizia rurale, prevedendo contravvenzioni a carico dei trasgressori e facendo intensificare la vigilanza da parte delle guardie comunali e campestri ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

SMITH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — « Per conoscere per quali ragioni il Consiglio dei ministri, nella riunione del 15 maggio 1952, nell'esaminare il provvedimento sullo stato giuridico del personale insegnante non di ruolo, non ha approvato anche la parte economica del provvedimento stesso, concernente l'estensione al suddetto personale dei diritti agli aumenti quadriennali di stipendio e del diritto alla indennità di liquidazione in caso di cessazione del servizio per limiti di età o per causa non imputabile all'insegnante; la mancata estensione di tale diritto agli insegnanti non di ruolo appare del tutto ingiustificata dal momento che gli impiegati non di ruolo delle altre Amministrazioni godono da tempo dei benefici economici di cui sopra ». (8209).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero del tesoro. L'onorevole interrogante desidera conoscere le ragioni per le

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

quali il Consiglio dei ministri, nell'approvare il disegno di legge sullo stato giuridico dei professori non di ruolo, non abbia altresì approvato quella parte di esso che riguarda il trattamento economico. Si precisa in proposito che il Consiglio dei ministri non poteva approvare norme concernenti la parte economica del provvedimento, giacché tale parte non figurava nel disegno di legge che fu predisposto solo per disciplinare lo stato giuridico degli insegnanti in parola. Vero è che era stato preparato, a cura di questo Ministero, uno schema di disegno di legge che prevedeva la concessione a favore dei professori non di ruolo di alcuni benefici economici; ma tale schema, poi, non ebbe seguito, in quanto per accordi intercorsi col Ministero del tesoro, si ritenne che l'iniziativa dovesse unicamente concernere norme di stato giuridico, con esclusione di qualsiasi disposizione relativa a trattamento economico di attività e di quiescenza. Le considerazioni che indussero alla cennata determinazione sono sostanzialmente le seguenti:

1°) per effetto della legge 11 giugno 1950, n. 521, la maggior parte del personale insegnante non di ruolo gode della retribuzione intera o di cattedra, cioè delle competenze fondamentali del professore di grado iniziale cui esso sia equiparato. Altri provvedimenti (regio decreto-legge 1° giugno 1946, n. 539, e decreto-legge 31 dicembre 1947, n. 1787) ne avevano già sensibilmente migliorato il trattamento economico;

2°) il trattamento proposto con l'originario schema di provvedimento per il cennato personale avrebbe consentito al personale stesso di fruire di emolumenti più favorevoli di quelli previsti per il corrispondente personale di ruolo. Difatti fu allora calcolato che un professore incaricato di un insegnamento di ruolo A con la retribuzione prevista per il grado X poteva raggiungere con i sei aumenti quadriennali, cioè dopo 24 anni di servizio, una retribuzione pressoché pari allo stipendio iniziale del grado VI, che l'insegnante del ruolo normale consegue invece dopo 27 anni di servizio;

3°) sperequazioni maggiori il proposto trattamento economico avrebbe determinato nei confronti degli insegnanti dei ruoli speciali transitori, i quali, a mente dell'articolo 1 della citata legge 11 giugno 1950, n. 521, fruiscono di una retribuzione pari allo stipendio iniziale previsto per i professori di ruolo normale, cui essi sono equiparati — cioè, a seconda dei casi, allo stipendio iniziale del grado X, XI, o XII — ed agli aumenti perio-

dici previsti per il grado stesso e per il grado immediatamente superiore;

4°) difficoltà di ordine tecnico si oppongono all'adozione, per il personale insegnante non di ruolo, del sistema degli aumenti quadriennali della retribuzione in godimento, atteso che non sembra possa farsi astrazione dalla circostanza che tale personale può passare da un insegnamento di categoria superiore ad uno di categoria inferiore o viceversa o quanto meno può vedersi modificata, per un diverso numero di ore settimanali di insegnamento, la retribuzione cui può aver diritto;

5°) all'attribuzione poi di un indennizzo in caso di cessazione dal servizio per limiti di età o per cause non imputabili all'insegnante non di ruolo si oppongono motivi d'ordine vario. Anzitutto il servizio prestato dagli insegnanti in parola non è continuo nel tempo, potendo l'incarico affidarsi per un anno scolastico e non confermarsi per l'anno scolastico successivo. Si renderebbe perciò necessario liquidare l'indennizzo ogni qualvolta l'incarico non venisse confermato. E da tener presente poi che l'indennizzo di licenziamento, nel campo degli impieghi non di ruolo statali, come nel campo dell'impiego privato, presuppone l'esistenza fra l'amministrazione e il personale di un rapporto di impiego a tempo indeterminato. Nel caso del personale di cui trattasi — che in massima raggiunge l'anno scolastico — è determinata sin dal momento dell'assunzione ».

Il Ministro della pubblica istruzione: SEGNI.

SPIAZZI, PIASENTI, TOMBA E POLETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se gli risulti che abbia avuto la debita autorizzazione delle competenti autorità un manifesto diffuso in questi giorni a Verona dalla locale Federazione del partito comunista, ed in cui, con l'esaltazione dell'operato di Ostelio Modesti, recentemente condannato a 30 anni di reclusione per omicidio, è evidente l'apologia di reato ». (8094).

RISPOSTA. — « Da parte di questo Ministero sono stati mossi opportuni rilievi per l'autorizzazione concessa all'affissione del manifesto di cui tratta l'interrogazione ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

SURACI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare affinché il distretto militare di Reg-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

gio Calabria risponda con maggiore sollecitudine alle richieste di atti sanitari che gli pervengono dai vari uffici delle pensioni di guerra », (già orale, 3660).

RISPOSTA. — « La situazione del distretto di Reggio Calabria per quel che concerne il ritardo nel dar corso alle richieste di atti sanitari necessari al rilascio delle pensioni di guerra non è dissimile da quella della quasi totalità degli altri distretti militari, dipendendo essa da cause generali connesse con i trascorsi eventi bellici, che hanno portato sia alla distruzione di moltissimi archivi di enti e reparti, sia, talvolta, alla mancata comunicazione degli atti in parola ai distretti stessi dopo il congedamento degli interessati. In vista di ciò, questo Ministero, al fine di facilitare, fra l'altro, il reperimento degli atti sanitari compilati dagli ospedali militari durante il periodo bellico, atti che documentano il ricovero in luoghi di cura dei militari, ha con apposite circolari emanate nel giugno 1951 e nel febbraio 1952, provveduto a far conoscere agli uffici interessati (militari e del Ministero del tesoro) l'elenco degli stabilimenti sanitari militari, degli ospedali militari ausiliari e di riserva e degli ospedali da campo creati durante l'ultima guerra ed ora non più esistenti, con a fianco segnato, per ciascuno di essi, l'ente che ora ha archiviata la parte recuperata del carteggio. Alle accennate cause più direttamente connesse con gli eventi bellici altre ne vanno aggiunte, dipendenti sia dalla natura e dalla quantità del lavoro che i distretti sono chiamati a compiere sia, infine, dalla deficienza di personale. Si noti, infatti, che il lavoro dei distretti presenta oscillazioni talvolta notevoli sia per ciò che si riferisce alle richieste degli interessati al rilascio dei documenti, sia, in particolare, per ciò che attiene ai compiti che possono derivare agli enti in questione in seguito alla emanazione di nuove leggi; si pensi, ad esempio, quale lavoro dovranno affrontare i distretti in conseguenza della pubblicazione della recente legge in materia di benefici di guerra. Per altro, questo Ministero, pienamente consapevole della necessità di accelerare l'espletamento del lavoro di cui trattasi, con particolare riguardo al rilascio dei documenti militari necessari all'istruzione delle pratiche di pensione di guerra, ha sempre seguito la questione con il più vivo interessamento facendo quanto in suo potere per un più rapido disbrigo di tali pratiche sia mediante la semplificazione della necessaria procedura, sia aumentando il personale asse-

gnato ai distretti militari ed agli uffici sanitari. Per quanto riguarda, però, quest'ultimo punto, è da osservare che, mentre fino ai primi mesi del 1947 è stato possibile, nei limiti delle necessità organizzative del momento e, soprattutto, delle disponibilità di bilancio, provvedere all'assunzione di personale civile non di ruolo, a tale mezzo non si è potuto più far ricorso dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 4 aprile 1947, n. 207, che ha sancito il divieto di assunzione di nuovo personale impiegatizio non di ruolo. D'altra parte, si può, a tal fine, utilizzare solo entro limiti circoscritti il personale militare richiamato, in quanto i richiami dal congedo di ufficiali e di sottufficiali vengono disposti allo scopo di completare i quadri dei reparti. Per ovviare a tale particolare inconveniente questo Ministero ha, perciò, già dato disposizioni che i comandi militari territoriali cerchino di far fronte, nei limiti delle possibilità, alla carenza di personale dei distretti, mediante trasferimenti di personale da altri enti militari della propria circoscrizione ».

Il Ministro: PACCIARDI.

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* —

« Per sapere se è a conoscenza dei quattro decreti emanati dal prefetto di Rovigo in forza dell'articolo 3 della legge 8 giugno 1947, n. 530, con i quali per « illegittimità derivante da eccesso di potere » sono state annullate altrettante deliberazioni del consiglio comunale di Castelnuovo Bariano (Rovigo):

1°) decreto del 16 giugno 1952, n. 2763/9 di annullamento della deliberazione del 10 giugno 1952, n. 1, portante la convalida delle elezioni dei 20 consiglieri di Castelnuovo Bariano, perché « pur rilevando che nei riguardi degli altri 19 eletti non risultano emersi motivi di ineleggibilità », il consiglio ha convalidato l'elezione del consigliere anziano signor Biancardi Edoardo « quantunque fosse a conoscenza che questi, con decisione del consiglio di prefettura del 19 maggio 1952, era stato dichiarato contabile di fatto e che pertanto nei di lui confronti esisteva l'impedimento » di cui all'articolo 15 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203;

2°) decreti, tutti del 16 giugno 1952, numeri 2762/9, 2764/9, 2765/9, di annullamento rispettivamente della deliberazione numero 2 portante la nomina a sindaco di Castelnuovo Bariano del signor Chieragatti; della delibera numero 3 portante la determinazione del numero degli assessori; della delibera numero 4, portante la nomina della giunta perché in re-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

lazione a quanto *sub-1°*), trattasi di deliberazioni prese in seduta presieduta dal consigliere anziano signor Biancardi Edoardo « la cui elezione è stata illegittimamente convalidata dal Consiglio ».

« Per sapere comunque, in relazione a quanto sopra, se l'onorevole Ministro rileva le numerose, evidenti e gravi violazioni di legge di cui i predetti decreti sono effetto e che a titolo esemplificativo si possono così elencare:

a) carenza assoluta di legittimazione, per quanto riguarda il decreto 16 giugno 1952, n. 2763, da parte dell'organo emanante (la convalida delle elezioni spetta esclusivamente al consiglio che è anche solo competente, quale organo giurisdizionale, di conoscere in prima istanza eventuali ricorsi);

b) eccesso di potere, sempre per quanto riguarda il decreto di *sub-a)* perché anche se fosse legittimo l'annullamento della convalida del Biancardi, nulla autorizzava il prefetto ad annullare anche le altre 19 convalide per le quali nel decreto stesso si riconosce che nulla vi è da eccepire;

c) eccesso di potere per quanto riguarda gli altri decreti perché procedenti da atto così fattamente viziato.

« Per sapere, infine, se l'onorevole Ministro non ritenga di intervenire per richiamare a ragione il prefetto di Rovigo, anche in considerazione che, concretandosi l'operato di questi in una vera e propria violenza ad un corpo amministrativo, impedendone così la attività, potrebbe suscitare legittime reazioni sia da parte dei consiglieri, sia da parte della popolazione di Castelnuovo Bariano ». (8577).

RISPOSTA. — « Giusta i principi affermati, nella controversa materia, dalle più recenti pronunce del Consiglio di Stato (parere 27 gennaio 1948, n. 1636, della prima sezione, confermato con decisione del 2 febbraio 1949, n. 175), la deliberazione con la quale il Consiglio comunale provvede — ai sensi dell'articolo 67 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203 — alla convalida degli eletti, costituendo — come è indubitato — un atto di carattere amministrativo, deve ritenersi sottoposta — mancando, allo Stato, una norma di legge che, nella specie, ne escluda o ne limiti l'esercizio — all'ordinario sindacato di legittimità da parte del prefetto, sia per quanto concerne i vizi formali dell'atto (illegalità della convocazione, della votazione, ecc.) che quelli sostanziali (ineleggibilità dell'eletto). Alla stregua di tale indirizzo dell'Alto consesso, non può che ritenersi legittimo il decreto col quale il

prefetto di Rovigo, rilevata la ineleggibilità del signor Biancardi Edoardo a consigliere del comune di Castelnuovo Bariano, ha — coi poteri di cui all'articolo 3 della legge 9 giugno 1947, n. 530 — disposto l'annullamento della deliberazione consiliare che ne convalida la nomina, con effetti anche sulla convalida degli altri eletti, dovendo la cennata deliberazione, in quanto adottata dal consiglio sotto la presidenza del nominato consigliere ineleggibile, ritenersi viziata in ogni sua parte. Fondatamente, poi, il prefetto annullò, in conseguenza, le successive deliberazioni, di elezione del sindaco e di determinazione del numero e di nomina degli assessori, non potendo il consiglio — a norma dell'articolo 67 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203 — deliberare su altri oggetti senza essersi prima validamente pronunciato sulla condizione degli eletti. Nessun atto arbitrario, quindi, potrebbe, nella specie, addebitarsi al prefetto di Rovigo, risultando i cennati provvedimenti — contro i quali, comunque, sia i singoli interessati che il comune, potranno, ove lo ritengano, esperire i gravami di legge — adottati nell'ambito delle di lui attribuzioni e al fine esclusivo della tutela della legalità ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere per quali motivi nella seconda metà di giugno 1952 non sono state ancora pagate le indennità di esame e di missione ai professori che sono stati commissari di esami di Stato (maturità classica e scientifica, abilitazione magistrale e tecnica) della sessione autunnale del 1951. Si tenga in considerazione il fatto che molti professori sono stati inviati in missione, lontano dalle proprie sedi e sono stati, per tanto, costretti a sostenere ingenti spese di vitto, alloggio e di viaggio. Per sapere inoltre perché non si danno ai Provveditorati i fondi necessari al pagamento e degli arretrati e delle indennità spettanti per il lavoro da farsi nelle due sessioni dell'anno in corso ». (8449).

RISPOSTA. — « In relazione alle richieste formulate nella interrogazione, si fa presente quanto segue:

1°) Indennità di esami e di missione — sessione autunnale esami di Stato 1951: Risultano regolarmente pagate agli interessati.

2°) Aumento indennità di missione dovuta a norma della legge 29 giugno 1951, n. 489: Il Ministero della pubblica istruzione ha chiesto tempestivamente i maggiori fondi all'uopo occorrenti. In data 14 maggio 1952,

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 12 LUGLIO 1952

il Ministero del tesoro ha comunicato che era in fase di elaborazione il provvedimento di variazione al bilancio con il quale verrà disposta la assegnazione dei fondi necessari al pagamento del conguaglio della indennità in parola. Non appena tale provvedimento verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* si procederà all'immediata trasmissione delle aperture di credito ai provveditorati agli studi per il pagamento di quanto ancora dovuto agli interessati.

3°) I fondi per il pagamento delle indennità di esami per le due sessioni dell'anno in corso sono già stati accreditati ai provveditorati agli studi e i relativi ordini di accreditamento sono stati trasmessi alla regioneria centrale per l'ulteriore inoltro. Però saranno ammessi a pagamento dopo il 1° luglio 1952, inizio dell'esercizio finanziario 1952-53 ».

Il Ministro: SEGNÌ.